



SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
BEATA VERGINE DI LOURDES
ZOLA PREDOSA

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)
2023\26
a.s. 2025-26



“Il tema della speranza provoca in modo speciale il mondo dell'educazione e della scuola, luoghi in cui prendono forma le coscienze e gli orientamenti di vita e si pongono le basi per il futuro”.
- suor Martha Séide, Docente di Teologia dell'educazione

INDICE

PREMESSA	pag 4
IDENTITA'	
Riferimenti storici	pag 6
Caratteristiche socio-ambientali e risorse del territorio	pag 7
PROPOSTA FORMATIVA	pag 10
Mete educative	pag 12
Metodo e Stile Educativo	pag 14
Contenuti e criteri di scelta	pag 16
I percorsi formativi	pag 18
Progetti e laboratori tra organizzazione e scoperta	pag 19
Ambiente di apprendimento	pag 26
Tempi: la giornata educativa e la routine	pag 26
Organizzazione degli spazi	pag. 27
Gruppi e sezioni	pag 28
Cura	pag 29
Gioco	pag 30
Inserimento e accoglienza	pag 31
Personalizzazione e Integrazione	pag 33
Arricchimento formativo	pag 35

NOTE ORGANIZZATIVE

Il calendario scolastico	pag 37
Orario di funzionamento	pag 38
Segreteria	pag 38
Open Day	pag 38
Iscrizioni	pag 39

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

L'organizzazione del personale	pag 40
La coordinatrice didattica e le insegnanti	pag 41
La corresponsabilità educativa	pag 43

L' OSSERVAZIONE	pag 46
-----------------	--------

LA DOCUMENTAZIONE	pag 46
-------------------	--------

LA VALUTAZIONE	pag 47
----------------	--------

RACCORDI E RETI	pag 48
-----------------	--------

Continuità	pag 48
------------	--------

Progetto Continuità scuola infanzia-scuola primaria	pag 49
---	--------

VALUTAZIONE DELLA QUALITA'	PAG 50
----------------------------	--------

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto Educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n.107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n.254 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89.

COS'È IL PTOF?

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extra curricolare e organizzativa.

È uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato per il triennio 2023 – 2026 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche.

È approvato dal Consiglio di gestione e *“La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate Tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”* (Legge 107/2015, comma 17). Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/ Coordinatori, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il collegio Docenti propone ed il gestore approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2023-2026 adattato ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria Beata Vergine di Lourdes.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 18 settembre 2023.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Zola Predosa, 18 settembre 2023

Il Legale rappresentante

Il Collegio docenti/educatrici

La Coordinatrice attività didattiche ed educative

IDENTITA'

Riferimenti storici

Era il 1921 quando, nelle stanze al piano terra di Villa Edvige Garagnani, con l'arrivo delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù fu aperto l'Asilo e la scuola di lavoro per i bambini delle famiglie di Zola Predosa. Era parroco l'Abate don Attilio Biavati che in un bel discorso lasciato scritto nell'archivio spiegò come l'idea di fare un Asilo:

“la trovai già avviata fin dalla mia venuta in mezzo a voi, e l'accolsi, l'accarezzai con tutto il piacere perché conosco la benedizione che sono per una parrocchia queste istituzioni. Aggiungo di più: man mano che venivo facendo conoscenza delle condizioni di abbandono in cui erano lasciati i piccoli figlioli dei genitori che dovevano assentarsi per il lavoro”

Esigenze materiali e formazione spirituale cui la Parrocchia volle dare risposte concrete servendosi inizialmente di quei locali dati in prestito e poi, pochi anni dopo, nel nuovo stabile utilizzato ancora oggi. Per costruirlo tutti diedero il loro contributo in denaro (un notevole aiuto venne dalla famiglia Maccaferri) e in lavoro gratuito. Ci vollero più di tre milioni per fare l'asilo che inizialmente accoglieva bimbi fino ai sei anni e ragazze che avevano terminato la scuola dell'obbligo. Per esse le suore



facevano la scuola di lavoro, con economia domestica, sartoria e maglieria. Nel 1933 prese il via anche la scuola elementare, all'inizio con le prime tre classi, poi con il completamento del ciclo. Venne il terremoto, poi la guerra e il bombardamento del 27 dicembre 1944 che provocò molti danni alla scuola ma nessuno ai bambini (che avevano trovato rifugio nel campanile).

Nel 1953 si fece già un primo ampliamento, poi se ne dovettero fare altri fino ad essere addirittura sede, per qualche anno, delle scuole medie statali. Insieme alle varie sezioni vennero anche le prime maestre laiche, poi venne la “parificazione” (1962): una convenzione con il Ministero dell'Istruzione che riconosceva il servizio della scuola: accoglienza di tutti, formazione di qualità, educazione completa, tempo pieno.

Anche con l'amministrazione locale si sono stipulate convenzioni quali strumenti di riconoscimento del servizio svolto; particolarmente significativa la convenzione avviata nel 1995 tra il comune di Zola Predosa e la nostra scuola (Ex L.R. n.52 "Integrazioni alla L.R. 6/83-Diritto allo studio). L'importante e caratterizzante presenza delle Ancelle del Sacro Cuore è durata fino all'agosto 1991. La scuola, grazie alla decisa volontà dell'Abate don Taddia, insieme alla preziosa collaborazione di un gruppo di genitori, degli insegnanti e del personale, ha potuto continuare la sua attività. Dal 1999 è subentrato Don Gino Strazzari, come parroco e gestore della scuola. L'impegno della comunità parrocchiale è proseguito fino ad oggi sotto varie forme, dai contributi economici alle collaborazioni volontarie, sempre con l'obiettivo di testimoniare la scelta responsabile di occuparsi dell'educazione e della formazione dei propri figli. E' con questo spirito che ci si accinge ad affrontare anche la nuova fase del sistema scolastico che si è aperta con la legge sulla parità, il riordino dei cicli e la nuova riforma.

Il 17 aprile 2023 è nata la *Fondazione Abate Aldino Taddia ets*, istituita dalla Parrocchia con l'obiettivo di dare alla scuola una gestione più adeguata alla crescente complessità.

Dal 1 settembre 2023 la Fondazione ha assunto la piena responsabilità legale e amministrativa dell'attività scolastica educativa della scuola BVL

Certamente un maggior impegno e una ulteriore responsabilità, ma anche una potenzialità in più che viene offerta alla nostra scuola, alle nostre famiglie e alla parrocchia. La scuola Primaria e dell'Infanzia è intitolata alla *Beata Vergine di Lourdes*, come aveva chiesto la signora Maccaferri, grande benefattrice della scuola.

Caratteristiche socio-ambientali e risorse del territorio

- a) La scuola “*B. V. di Lourdes*” è nata e si è sviluppata come espressione di una comunità: promotori, insegnanti, genitori e collaboratori, hanno inteso assumersi spontaneamente l’impegno di soddisfare un’esigenza sociale e formativa, avvertendolo come espressione della propria identità religiosa e ideale, e insieme come dovere di solidarietà. Il fine consiste nel contribuire al pieno sviluppo integrale della persona di ogni bambino, delle sue facoltà intellettuali, spirituali, morali, sociali, affettive e fisiche.

- b) Nel primario rapporto con la parrocchia dei ss. Nicolò ed Agata di Zola, si fonda l’identità complessiva della scuola stessa, essa trova nella viva esperienza della comunità cristiana le radici, i riferimenti e le motivazioni per ripensare e riproporre continuamente il proprio Progetto Educativo e Culturale.

- c) Lo stile e le peculiarità di questa scuola sono anche il frutto di un’esperienza sicuramente originale. La tradizionale presenza storica ne ha fatto un punto di riferimento per la vita e le abitudini dell’intera comunità locale (non solo parrocchiale). Ciò ha portato la scuola ad essere inserita attivamente in un ambiente costituito da: zona verde, impianti sportivi, luoghi ricreativi, attività formative per ragazzi e giovani, proposte di solidarietà; concorrendo ad una complessiva esperienza educativa, vivace e partecipata.

Rapporto con il territorio: utilizzo delle risorse

La scuola, al fine di sostenere, integrare e arricchire la propria proposta formativa, intrattiene rapporti di collaborazione con:

➤ Enti Istituzionali:

- Parrocchia dei ss. Nicolò ed Agata e altre parrocchie del comune
- ASL: in particolare con il servizio di Neuropsichiatria Infantile per i bambini certificati
- Comune di Zola Predosa:
 - partecipazione alla commissione scuola del territorio
 - sostegno a progetti di qualificazione scolastica
- Utilizzo della ludoteca e biblioteca comunale
- Utilizzo dello scuola-bus per le uscite didattiche
- Accesso delle famiglie della scuola ai fondi per il diritto allo studio (mensa, trasporti...)

➤ Enti privati

- Società sportiva *F.Francia*
- Gruppo Bandistico *V Bellini*

- ### ➤ Esperti delle varie professioni che possono offrire un contributo di approfondimento nei diversi ambiti disciplinari per una formazione complessiva del bambino

PROPOSTA FORMATIVA

Partendo dalle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione 2012, la Scuola dell'infanzia:

- progetta il proprio percorso formativo nel rispetto e nella promozione di ogni singolo bambino, adottando un'intenzionalità educativa basata su:
 - osservazione e conoscenza dei bambini
 - valutazione dei traguardi raggiunti
- fa propria una strategia sperimentale e poggia la propria operatività su:
- i processi cognitivi che permettono l'acquisizione di sistemi simbolico-culturali e competenze relative ai campi di esperienza. I "campi di esperienza" sono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, sono strumenti per l'insegnante che hanno circolarità e interdisciplinarietà e garantiscono specifici obiettivi educativi, permettendo il raggiungimento dei traguardi di sviluppo. I "traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro".

I discorsi e le parole

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta

Il Sé e l'Altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

La conoscenza del mondo

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con

disegni e parole.

Immagini, suoni, colori

Il bambino sperimenta i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Corpo e il movimento

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed imparare ad averne cura attraverso l'educazione alla salute

La Scuola dell'Infanzia Beata Vergine di Lourdes garantisce percorsi che declinano obiettivi atti a raggiungere i Traguardi di sviluppo delle competenze alla fine dei tre anni di scuola.

La progettazione curricolare viene fatta nei primi mesi dell'anno scolastico grazie a un lavoro condiviso dal team delle insegnanti. Il progetto viene elaborato in base alle osservazioni compiute sui bambini, sviluppato e verificato periodicamente. Questa metodologia permette un approccio globale e intrecci trasversali tra i diversi campi di esperienza.

Profilo delle competenze del bambino

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole

delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l’attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio – temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. E’ attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Le mete educative

Attraverso la predisposizione di percorsi, ordinati ed individualizzati, l’azione educativa concorre alla formazione integrale della persona. Ci si propone di raggiungere precise mete educative, in particolare il bambino sarà:

- aiutato a scoprire le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente

- accolto nella sua unicità ed introdotto nella realtà, attraverso i “sistemi simbolico-culturali” con i quali l’uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore;
- sostenuto nell’esercizio della libertà come appartenenza dalla quale sorge l’impegno ad agire per il proprio bene ed il bene comune. La responsabilità implica anche l’autonomia da intendere come convinzione personale del valore dei comportamenti;
- favorito nella disponibilità all’incontro con le altre persone come occasione di comunicazione di sé e di amicizia (socializzazione).

La proposta educativa che la scuola B.V. di Lourdes si sforza di elaborare in coerenza con la propria identità trova nel personale della scuola il principale responsabile e protagonista di tale elaborazione. Docenti e non docenti, insieme alle famiglie, compongono i “mattoni” di quella *comunità educante* che propone al bambino un’esperienza di formazione umana completa. Gli adulti, coscienti della loro identità e della proposta educativa offerta, sono per i bambini guida e testimoni nel cammino di crescita. Al centro di tale esperienza prima ancora delle tecniche e delle strategie, c’è la persona umana: la persona del bambino in crescita e la persona dell’adulto chiamato a vivere ed esercitare la propria responsabilità educativa; quando gli adulti sono diversi occorre che tra loro si consolidi un’unità e una condivisione di tale responsabilità.

A. Questa *scuola dell’Infanzia* in aderenza alla sua identità di scuola cattolica:

- considera l’esperienza religiosa come un’esperienza tipicamente umana, rispondente nel bambino a complesse esigenze affettive ed intellettuali, capace di fondare una viva formazione ai valori della solidarietà, della tolleranza, del perdono; per tale motivo l’educazione religiosa si iscrive nell’unità inscindibile del Progetto Educativo e viene svolta in modo *diffuso ed integrato* cioè non separato dal resto dell’attività formativa;
- intende perseguire un’educazione fondata sui valori umani e cristiani propri del messaggio evangelico, attraverso l’esempio e la testimonianza degli

adulti e dando vita ad iniziative ed esperienze concrete e coinvolgenti;

- è disponibile a prestare la dovuta attenzione all'inserimento dei bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali, attivando i mezzi necessari (impegno del personale, sostegni volontari, rapporti e contributi dell'Ente pubblico) per rendere attuabile tale disponibilità.

B. Questa *Scuola dell'Infanzia* non persegue fini di lucro. Essa intende piuttosto costituire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, riconosciuti dalla *Costituzione della Repubblica Italiana*, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa (art. 3, 19, 30, 33, 34). Essa inoltre contribuisce insieme alle altre scuole dell'infanzia, autonome e statali, alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale, costituito dalla generalizzazione dell'istruzione primaria in tutta Italia.

C. Questa scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) mediante la Federazione Provinciale di Bologna e, ferma restando la concezione educativa che la ispira, adotta le *Indicazioni Nazionali* proposti dal Ministero dell'Istruzione.

Metodo e stile educativo

La traduzione del Progetto Educativo, si realizza dando vita a percorsi formativi, attraverso un metodo attivo fondato su alcuni principi:

A) Nella scuola dell'infanzia cattolica si educa ogni bambino introducendolo alla realtà totale ed al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo personale con l'adulto. La qualità del legame, che costituisce tra adulto e bambino, determina la qualità dell'apertura di quest'ultimo alle proposte fattegli ed alla vita nel suo complesso, e la consapevolezza delle ragioni per cui vale la pena di faticare ed impegnarsi.

B) La proposta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo

la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo.

C) La stessa “educazione religiosa” sottende a tutto il lavoro educativo: educazione religiosa del bambino significa vivere costantemente una dimensione religiosa di rapporto, cioè scoprire in ciò che accade la presenza di una Provvidenza paterna e misericordiosa.

D) A partire dalla visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione cattolica e condividendo la proposta pedagogico didattica delle Indicazioni Nazionali del primo ciclo (2012), la Scuola dell'Infanzia *B. V di Lourdes* si pone le seguenti finalità educative:

- *Sviluppo dell'identità (sapere essere)*
“ Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”
- *Sviluppo dell'autonomia (saper fare)*
“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni

esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

- *Sviluppo delle competenze (sapere)*

“ Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

- *Sviluppo del senso di cittadinanza (io con gli altri)*

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

Contenuti e criteri di scelta

La scuola dell’infanzia “*Beata Vergine di Lourdes*” concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere.

La progettazione attinge le ragioni dagli aspetti pedagogici generali della scuola, espressi nel Progetto Educativo e li contestualizza in riferimento alle condizioni date,

mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- l'osservazione di ogni bambino e del gruppo (finalizzata alla conoscenza degli interessi/bisogni reali dei bambini ed alle loro oggettive modalità d'apprendimento);
- la costruzione della relazione come primo contenuto d'apprendimento;
- il valore dell'esperienza come presa di coscienza del proprio essere dentro l'impegno con la vita;
- la realtà nel suo aspetto di quotidianità vissuta e d'imprevisto incontrato;
- la documentazione come prima forma di garanzia della criticità dell'esperienza e della sua elaborazione in termini di cultura pedagogica.

In relazione ai contenuti si fa riferimento ai seguenti criteri di scelta:

- realismo, inteso come adesione alle esigenze dell'oggetto (avvenimento, situazioni quotidiane, relazione, gioco..) e del soggetto (cultura, interessi, personalità..)
- semplicità, intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità;
- concretezza, che riguarda sia l'aspetto formale della proposta, che la sua capacità di stimolare il bambino ad agire/impegnarsi nei confronti di quegli aspetti del reale in cui si imbatte;
- apertura alla totalità, per cui la proposta di impegno su un qualsiasi particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze utili della vita;
- organicità, per cui la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata ed unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza, pena la sua riduzione ad evento circoscritto e limitato ad un'età e ad un contesto del tutto incomunicabile con il resto della vita e dell'esperienza del bambino.

I percorsi formativi

Il collegio dei docenti elabora ogni anno scolastico, la progettazione educativa e didattica (tenendo presenti anche gli elementi del contesto circostante: modelli culturali, storie individuali, ambiente), che ha lo scopo primario di proporre una traccia che orienta il percorso formativo.

Il punto di partenza per qualsiasi progettazione educativa e didattica è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente d'individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.

La progettazione può essere aggiornata e/o adeguata in ogni momento dell'anno scolastico per contenuti ed obiettivi d'apprendimento, viene spiegata e condivisa con le famiglie nell'assemblea generale che si svolge nel mese di ottobre, viene conservata agli atti della scuola ed è a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Nella loro completezza e definitività le attività didattiche non possono essere programmate da subito, proprio perché attenti all'emergere di situazioni nuove e risposte impreviste da parte dei bambini.

Il percorso formativo si sviluppa secondo :

- i tempi: accoglienza con inserimenti gradualmente nel mese di settembre;
- le routine (igiene, pranzo, sonno..) con relativi momenti di individualizzazione;
- attività di sezione e intersezione;
- lo spazio comune: aula di psicomotricità, ambienti per il riposo pomeridiano;
- lo spazio esterno: giardino, cortile, palestra (adiacente alla scuola);
- attività laboratoriali: creativo (manipolativo, pittorico-grafico), di drammatizzazione e linguistico, religioso, senso-motorio e psicomotorio, scientifico, musicale, lingua inglese. Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Progetti, e laboratori tra organizzazione e scoperta

A supporto ed integrazione delle progettazioni didattiche annuali, la scuola promuove diverse proposte educative e didattiche.

I progetti e i laboratori ad essi legati, si esplicitano e condividono quelle finalità e contenuti che trasformano le esperienze proposte in “*esperienze significative e formative*”, oggetto di una progettazione che prevede momenti di riflessione e confronto, in gruppo, sulle scelte operate o da operare. La qualità delle proposte educative e didattiche, collegate all’organizzazione dell’ambiente è determinata dall’offerta di situazioni non banali e standardizzate, dai tempi in cui si succedono, dai modi in cui vengono proposte e gestite dall’adulto, generando esperienze capaci di sollecitare la curiosità e il coinvolgimento dei bambini.

Le nostre scelte nascono dall’idea di valorizzare l’unicità e l’identità di ognuno: chi siamo, da dove veniamo e quali sono gli aspetti che ci rendono gli uni diversi dagli altri.

Nello specifico i progetti e i laboratori dell’a.s.2025-26 sono:

- Progetto Accoglienza
- Progetto Continuità nido-infanzia e infanzia-primaria
- Laboratorio creativo (grafico, pittorico, manipolativo)
- Laboratorio linguistico(lingua italiana ed inglese)
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio musicale
- Laboratorio naturale e scientifico
- Laboratorio di attività motoria
- Laboratori specifici per i bambini di 5 anni

Progetto Accoglienza

“E’ importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l’autonomia, dell’ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti” (da: Indicazioni nazionali 2012) .

L’ingresso alla Scuola dell’Infanzia costituisce l’inizio di un nuovo cammino che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale attiva una nuova percezione dell’io.

Il primo mese di frequenza, la scuola pone dunque una particolare attenzione all’accoglienza di ciascun bambino, formulando collegialmente un progetto specifico, rivolto non solo ai nuovi iscritti ma a tutti i bambini.

Progetto Continuità nido-infanzia e infanzia-primaria

Il progetto continuità è inteso come l’insieme delle attività rivolte al bambino in un processo di orientamento che accompagna alla costruzione di una immagine positiva di sé e mira all’elaborazione e attuazione di un proprio progetto di vita. Nella nostra scuola la continuità è intesa come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall’una all’altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo.

Concretamente riconosciamo come finalità della continuità educativo-didattica:

- il diritto del bambino ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- la prevenzione di difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio alle varie scuole, attenuando stati d’ansia, timori e incertezze;
- la valorizzazione delle competenze che il bambino ha già acquisito attraverso la consultazione della documentazione prodotta;
- l’arricchimento culturale, didattico e pedagogico tra i diversi operatori che sono coinvolti.

La continuità educativa, in genere, si attua attraverso la programmazione e

condivisione di obiettivi grazie ad una organizzazione di rete aperta ad altre realtà educative; visite alle scuole; attività- ponte con l'attuazione di giochi e lavori insieme e scambi di esperienze; colloqui specifici fra i educatrici e docenti per il passaggio di informazioni sulla conoscenza dei bambini.

Laboratorio creativo (grafico, pittorico e manipolativo)

È un laboratorio rivolto a tutti i bambini della scuola. Si svolge in piccoli o grandi gruppi di età omogenea. I bambini svolgono il laboratorio una volta a settimana, l'attività dura un'ora.

L'iniziativa progettuale nasce dall'esigenza di stimolare alla scoperta e utilizzo di diverse tecniche artistico/pittoriche e di che sperimentare e manipolare diversi materiali.

Laboratorio linguistico

È un laboratorio che promuove tali finalità:

- capacità di esprimere e comunicare contenuti;
- capacità di esprimersi usando strutture linguistiche sempre più complesse;
- acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione ed espressione;
- acquisizione dell'abitudine alla discussione e al confronto delle idee;
- inventare storie;
- approccio alla lingua inglese

Laboratorio teatrale

Il laboratorio si svolge in modo curricolare con restituzione in particolare due volte l'anno, in concomitanza delle feste di Natale e di fine anno scolastico. Questo laboratorio ha le finalità di: interpretare con la drammatizzazione testi narrativi; assumere ruoli diversi nelle situazioni ludico — simboliche; giocare con i linguaggi corporei, sonori e visivi; vivere sentimenti, esperienze reali e fantastiche utilizzando contemporaneamente i linguaggi corporei, sonori e visivi.

Laboratorio naturale e scientifico

Questo laboratorio è rivolto a tutti i bambini organizzati per gruppi d'età. Consentirà di conoscere colori, odori, sapori e consistenza del materiale naturale attraverso l'uso dei 5 sensi e la possibilità di scoprire ed associare più materiali fra loro.

Tutti i bambini saranno messi nella condizione di “lasciare la traccia” attraverso le più svariate forme di tecniche (manipolazione, pittura, stampi...) e con le diverse tipologie di materiali, facendo esperienza direttamente negli spazi esterni naturali.

La scuola dell'infanzia Beata Vergine di Lourdes dà molta importanza “all' outdoor education” ovvero “fare scuola all'esterno”. Per noi è importante educare il bambino a conoscere per diretta esperienza l'ambiente in cui vive, nelle sue dimensioni più naturali, sviluppando quelle competenze necessarie che gli consentono di imparare ad affrontare le difficoltà, a correre qualche rischio conoscendo le proprie possibilità.

Laboratorio musicale

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

Il laboratorio proposto dà la possibilità di offrire ai bambini un linguaggio nuovo, quello musicale, per esprimere le emozioni e se stessi. È un'attività che si tiene una volta a settimana per tutti i bambini, da parte delle proprie insegnanti di riferimento.

Laboratorio di educazione motoria

Il laboratorio di educazione motoria, si svolge per i bambini di 3 e 4 anni, nell'aula scolastica, denominata *sala giochi* una volta alla settimana, mentre per i bambini di 5 anni, nella palestra adiacente la scuola.

Entrambi, hanno la finalità di: -promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo nell'interazione con gli altri; - sviluppare abilità nel coordinamento motorio; -incrementare l'autonomia.

Ha come traguardi la promozione della conoscenza di sé e del proprio corpo.

Gli obiettivi che si andranno a raggiungere saranno: lo sviluppo degli schemi motori di base (camminare, correre, saltare...), delle capacità condizionali (forza, velocità, rapidità e resistenza) e coordinative (mobilità articolare, coordinazione oculo-manuale, oculo- podistica, equilibrio statico e dinamico).

Durante l'anno scolastico, è previsto un percorso di psicomotricità, con personale esperto esterno, per i bambini di 3 e 4 anni.

Laboratori pomeridiani per i bambini di 5 anni

I laboratori con le loro specificità svolti dai bambini di 5 anni nelle ore pomeridiane dove tutte le insegnanti della scuola saranno produttori di una azione didattica, hanno la funzione di approfondire ambiti e traguardi di apprendimento.

Insegnamento alla Religione Cattolica (I.R.C.)

La proposta educativa tiene conto anche dell'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC.)

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e).

Essa fa parte del “*sistema educativo di istruzione e formazione*”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento *“alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Questa identità viene condivisa con i genitori. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. “Educare alla Vita Buona del Vangelo” e l’INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):*

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

Nella scuola dell’infanzia Beata Vergine di Lourdes l’I.R.C. è svolto una volta alla settimana, dalle insegnanti di sezione coadiuvati dalla Coordinatrice didattica. Ha l’obiettivo di insegnare, in modo semplice, al bambino la vita e le parole di Gesù. Promuove l’acquisizione dei valori della propria cultura, il rispetto attivo per le diversità, la capacità di comprendere, condividere, cooperare ed aiutare.

La parte teorica si fonde con esperienze pratiche quali: attività plastiche, pittoriche, grafiche, manipolative, canto e drammatizzazione. Questa integrazione ha lo scopo di miscelare la parte teologica, più astratta, con la concretezza della vita quotidiana.

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Nei periodi "forti" secondo la religione cattolica(S.Natale e S.Pasqua) vengono formulati due progetti specifici(Progetto Avvento e Progetto Quaresima) ai quali partecipano attivamente tutte le sezioni, coinvolgendo tutti i laboratori sopracitati.

La nostra documentazione

Durante l'anno vengono inviati alle famiglie video multimediali delle attività\progetti\feste per documentare e tenere "traccia" sia del percorso scolastico del proprio bambino, delle singole sezioni che in generale.

Momenti significativi e di festa della nostra scuola

Le cadenze temporali dell'anno, quali l'Avvento ed il Natale, il carnevale, la Pasqua, la festa di fine anno diventano per insegnanti e bambini punti di riferimento e momenti forti di progettazione ed attività didattica e sono offerti ai bambini come occasione di approfondimento del significato della realtà che li circonda. Inoltre queste scadenze permettono di incontrare le famiglie e comunicare, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- festa dei "Benvenuti
- festa dell'accoglienza
- festa dell'Angelo custode e dei nonni
- Giornata della Gentilezza
- Avvento in preparazione del Santo Natale
- Festa del Santo Natale
- Festa del Santo Patrono e dell'Immacolata
- Festa della protettrice della scuola(BVL)
- Festa di carnevale
- Festa dei calzini spaiati(diversità)
- Festa del papà
- Quaresima in preparazione della Santa Pasqua
- Festa della mamma

- Preghiera con la Madonna pellegrina
- Festa di fine anno

Ambiente di apprendimento

Tempi: la giornata educativa e le routine

Tutti i tempi della giornata sono scanditi da un ritmo caratterizzato da stabilità e godibilità da parte del bambino a partire dai suoi bisogni: appartenenza e sicurezza; acquisizione di una “memoria” dell’esperienza, apprendimento.

La giornata è pensata ed agita attraverso l’offerta di spazi, attività, modalità di gestione (tipo di conduzione dell’adulto, di raggruppamento dei bambini...) stabili, coerenti e significativi.

I ritmi scandiscono un tempo e hanno una finalità educativa di rassicurazione. La “routine quotidiana” acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l’incontro con un tempo conosciuto e sicuro che, dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all’esplorazione e alla scoperta.

ORARIO GIORNALIERO a.s. 2025-2026

DALLE ORE	ALLE ORE	ATTIVITA'
7.30	8.00	É previsto il pre scuola fino alle ore 8.00 per chi lo richiede
8.00	9.00	Accoglienza nella propria sezione con insegnanti di riferimento
9.00	9.15	Routine-bagno - Merenda con un frutto di stagione
9.15	11.00	Attività in sezione o spazi in comune
11.00	12.30	Routine-bagno - Pranzo
12.30	13.00	Gioco Libero
12.30	13.00	Chi lo desidera può ritirare il proprio bambino
13.00	15.00	Routine-bagno - Riposo(3-4) anni. Attività didattiche (5Anni)
15.00	16.00	Risveglio/Bagno (3-4 anni) + Merenda Routine bagno (5c anni)+Merenda
16.30	18.00	Attività ludiche e uscita È' previsto il post scuola fino alle ore 18.00 per chi lo richiede

Organizzazione degli spazi

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni di bambini ed adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola.

Caratteristiche strutturali della scuola

- L'ingresso è strutturato con attaccapanni personali per ogni bambino, contraddistinti dal proprio contrassegno e dal nome del bambino stesso, da una bacheca per le comunicazioni generali.
- 3 sezioni eterogenee strutturate in base a centri d'interesse per stimolare l'iniziativa di ogni bambino per farlo sentire contento, rassicurato e protetto: tutte le sezioni sono strutturate in modo da permettere ai bambini di trovare spazi di condivisione e di gioco organizzati in spazi zona (ad esempio: angolo morbido per la lettura, angolo dei giochi da tavolo, angolo dei travestimenti, angolo del gioco libero), per permettere una fruizione libera da parte dei bambini, ma anche spazi personali dove poter riporre e conservare i propri oggetti personali.
- Salone con materiali per psicomotricità ed allestito per laboratori di giocosenso-motorio*;
- Ambienti per il sonno, arredato con brandine idonee al riposo di bambini di questa fascia d'età;
- Spazio all'aperto costituito da un giardino attrezzato con giochi (sabbiera, castello,

casetta...), cortile: in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate legate alla scoperta delle risorse naturali che ci circondano.

- Sale insegnanti
- Un ufficio segreteria
- Due locali per i servizi igienici dei bambini, due bagni per l'handicap e due per le insegnanti;
- Palestra "B. Deserti" adiacente alla scuola.
- Cucina gestita da "Gemos Srl." I pasti, preparati con materie prime biologiche, vengono consegnati al mattino direttamente alla scuola in appositi contenitori termici.

Gruppi e sezioni

La Scuola dell'Infanzia Beata Vergine di Lourdes accoglie i bambini dai 3 ai 5 anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, in tre classi eterogenee, nelle quali sono presenti tutte le età (anticipatari, tre, quattro e 5 anni) divisi con giusta proporzione per rispondere alle loro specifiche esigenze e possibilità di sviluppo. Le richieste da parte di famiglie con bambini di età inferiore vengono valutate in sede di colloquio conoscitivo

Attualmente abbiamo, quindi, tre sezioni, ognuna delle quali ha una propria denominazione per favorire un senso di identità di gruppo nei bambini.

Le sezioni vengono formate tenendo presente i seguenti criteri:

- distribuzione equilibrata di bambini maschi e femmine;
- semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);
- equilibrio presenza di bambini disabili;
- i bambini con legami parentali (fratelli, gemelli, cugini...) vengono inseriti in sezioni diverse (salvo diversa e motivata richiesta dei genitori);
- i bambini provenienti dall'asilo nido vengono inseriti nelle sezioni secondo le indicazioni date dalle educatrici del nido (es. sodalizi da separare
- presenza di bambini anticipatari.
- l'assegnazione della sezione viene comunicata ai genitori durante il mese di giugno.

Le attività didattiche si svolgono prevalentemente per gruppo-classe caratterizzandosi a livello metodologico in modalità differenti (piccolo o grande gruppo) a seconda delle esperienze proposte. Sono previste attività di intersezione(per età) sia in alcuni momenti della giornata (accoglienza, attività all'aperto, ecc.) sia in virtù di progetti didattici particolari che vengono studiati nel corso dell'anno scolastico per allargare le esperienze e ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante forme di apprendimento cooperativo.

Per l'a.s. 2025-26 le attività si svolgono sia per gruppo classe che per intersezione.

Cura

La cura è uno dei temi che più contraddistingue il fare educativo all'interno della scuola dell'infanzia. Prendersi cura della persona che viene affidata non vuole dire solo sforzarsi di procurare le cose di cui essa ha primariamente bisogno (cibo, igiene, sicurezza...), ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento delle positività dell'altro che ci è dato. In queste occasioni l'insegnante prendendosi cura del corpo del bambino costruisce il suo rapporto con lui

in un tempo privilegiato. L'educazione avviene attraverso questi piccoli significativi gesti: *è il quotidiano che educa, non l'eccezionale.*

Siamo diventati più consapevoli che il tempo della cura, inteso come insieme di attività che hanno a che fare con l'attenzione per la salute (lavare le mani, accompagnare al bagno, abbottonare, sbottonare...) è un tempo importante, che si rivolge non solo ai bambini, ma anche alla stessa organizzazione degli ambienti, alla sistemazione dei mobili, alla sistemazione e all'ordine di giochi e materiali.

I bambini vivono con piacere le routine, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono. Nella quotidianità una routine attesa e prevista costituisce sicuramente una cornice rassicurante che sollecita alla scoperta. Questi eventi significativi ripetuti costituiscono per il bambino/a i primi quadri concettuali di riferimento. Sono come dei copioni, sulla base dei quali i bambini progressivamente costruiscono il loro mondo e inseriscono le loro scoperte

Gioco

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

Con questa frase le indicazioni per il curriculum danno una definizione di gioco che la nostra scuola segue.

Il gioco, e in particolare il gioco simbolico in quanto espressione ludica peculiare dell'età pre-scolare, è esperienza vitale per il bambino in quanto è lo spazio privilegiato in cui: racconta a se stesso e agli altri le esperienze, le emozioni, le ipotesi di comprensione, rivivendole (nel senso di ridare vita) per approfondirle, padroneggiarle, appropriarsene. Il bambino rielabora ciò che vive sganciandosi dalla percezione e sviluppando la capacità di simbolizzazione; confronta e si confronta con

la realtà e con gli altri decentrando il proprio punto di vista.

Nel predisporre il setting si sceglie di allestire spazi dedicati, flessibili e modificabili secondo l'evoluzione del gioco, con oggetti che richiamino e sollecitino il gioco simbolico, ma anche con materiali aperti e non del tutto strutturati che si prestino ad un uso diverso, dove il bambino possa dare significati propri facendo sì che diventino "simboli in azione" (Vygotskij, 1966).

La predisposizione del setting, è sostenuta da una partecipazione empatica dell'insegnante che rispetta il gioco, ne riconosce l'importanza e assicura condizioni favorevoli per tutti i bambini.

Inserimento e accoglienza

Accoglienza è lo stile che caratterizza il modo di porsi della scuola dell'infanzia nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

Il primo ingresso a scuola rappresenta per il bambino una grossa novità: egli è attirato ed insieme frenato dal nuovo ambiente all'interno del quale non conosce nulla e nessuno. Per permettere un buon inserimento condizione essenziale è la costruzione di un legame di fiducia con i genitori e con il bambino. Si ha cura di creare un equilibrio tra continuità e discontinuità, sostenendo le famiglie dei bambini, anche quelle che vengono dal nido, a cogliere il valore educativo delle diverse prassi che connotano la scuola dell'infanzia¹.

È un momento delicato nella vita del bambino che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi e abitudini.

I tempi del bambino inizialmente sono personali e diversi da quelli dell'istituzione, per cui il bambino necessita di gradualità per farli propri con sicurezza e serenità.

E' un momento delicato nella vita del bambino che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi ed

abitudini.

Le modalità di inserimento sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

- fondare la fiducia dei genitori, aiutandoli a rielaborare i propri sentimenti;
- promuovere il distacco sereno del bambino dai genitori;
- far accettare al bambino le nuove figure adulte di riferimento;
- favorire la conoscenza dell'ambiente (spazi interni ed esterni, comuni e personali) e la curiosità per i materiali di gioco;
- favorire la conoscenza e l'accettazione di altri bambini e lo sviluppo di relazioni interpersonali;
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

Per favorire il distacco del bambino dalla famiglia, senza che sia vissuto come momento di abbandono, l'inserimento avviene in piccolo gruppo, all'interno del quale ogni bambino è accolto dalle insegnanti in maniera individuale. Le insegnanti sono entrambe presenti durante l'inserimento di ogni bambino.

Inoltre, prima dell'inserimento a settembre è previsto un colloquio individuale tra le insegnanti e i genitori per conoscere e farsi conoscere

Il tempo di permanenza nella scuola dell'infanzia è progressivo, quindi:

Nei primi giorni di inserimento i bambini permangono per circa due ore.

Durante la seconda settimana permangono anche nel momento del pasto (rispettando sempre i tempi di ciascun bambino e mettendosi d'accordo direttamente con le famiglie). Si ipotizza che durante la terza settimana i bambini possano usufruire delle ore pomeridiane, con il sonno e la merenda (rispettando sempre i tempi di ciascun bambino e mettendosi d'accordo direttamente con le famiglie).

Tale scansione può variare, allungando i tempi d'inserimento, a seconda delle esigenze di ogni singolo bambino e della propria famiglia. E' ritenuto necessario, al contrario, non anticipare i ritmi, per garantire una gradualità.

Questa modalità ci consente di accogliere genitori e bambini e di stimolare in loro l'esplorazione e la scoperta dell'ambiente. La possibilità di occuparsi all'inizio di un piccolo gruppo di bambini ci permette di seguire individualmente ogni bambino nei suoi rituali e nelle sue esigenze affettive. Anche per l'ultimo gruppo che verrà inserito è assicurata la stessa attenzione, in quanto gli altri bambini inseriti precedentemente hanno già acquisito quella tranquillità necessaria a rilassarsi e quindi a stare bene in un ambiente e con adulti sempre più familiari.

La presenza dei genitori è fondamentale durante le tre settimane, in particolare all'ingresso dei bambini nella scuola. Nel primo giorno di inserimento, il genitore è coinvolto con il proprio figlio in un tempo adeguato e stabilito, tentando di non permanere oltre il necessario, affinché il bambino inizi ad esplorare l'ambiente con una presenza rassicurante.

Personalizzazione e integrazione

La nostra scuola è una scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola. Accogliere, inoltre, le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

La scuola:

- accoglie ogni bambino nella consapevolezza che è portatore della sua storia e

deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

- valorizza le potenzialità e le abilità di ogni alunno, dando loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può
- Particolare attenzione viene data ai bisogni speciali dei bambini organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai loro diritti:
 - ad essere accolti, valorizzati, amati;
 - a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
 - ad essere messi in condizione di dare il meglio di sé stesso;
 - a trovare risposte ai loro bisogni educativi speciali;
 - a sentirsi uguali e diversi.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia in piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e la Certificazione di Integrazione Scolastica ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La scuola pertanto fa riferimento e rispetta quanto definito dall'Accordo di Programma Metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni, studenti con disabilità – 2016-2021 – Legge 104/92. La collaborazione con l'Ente Locale è volta ad assicurare la figura educativa prevista dall'Accordo e dalla relativa normativa. La scuola dell'infanzia “Beata Vergine di Lourdes” ha aderito anche al Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi sottoscritto il 24 maggio 2013 (Provincia di Bologna) e aggiornato nell'a.2019, che prevede procedure specifiche per la somministrazione di farmaci da parte del personale scolastico ammesso solo nel rispetto di tale Protocollo.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli

specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto a...), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

L'arricchimento formativo

Al fine di potenziare il proprio servizio, la scuola dell'infanzia "Beata Vergine di Lourdes", si avvale dell'apporto costruttivo di esperienze formative, quali:

laboratori con professionisti esterni e appartenenti alla scuola primaria BVL, per elaborare specifiche scelte relative a contenuti e metodi di un percorso dentro un

trama progettuale caratterizzandosi come strategia didattica per offrire al bambino ulteriori risorse educative.

Uscite didattiche

Le uscite didattiche svolte durante l'anno vengono scelte collegialmente in base all'argomento specifico trattato nella progettazione annuale. Rientrano nelle uscite didattiche:

- passeggiate finalizzate ad osservare la natura e a conoscere il territorio circostante.
- Visite a strutture pubbliche (musei, biblioteca , ludoteca, teatro comunale...)
- Partecipazione a percorsi laboratoriali con esperti

Feste della scuola

Festa di Natale e Festa Insieme (a fine anno); le diverse componenti: bambini, famiglie, docenti, personale della scuola e persone della comunità, si ritrovano in un clima di festa e amicizia. Gli ingredienti abituali sono:

- drammatizzazione da parte dei bambini;
- mostra espositiva di vari elaborati delle sezioni

Nella festa di fine anno viene raccolto in forma dialogata, mimica e canora, il tema che ha accomunato le quattro sezioni durante tutto l'anno scolastico.

La festa oltre con l'attivo coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, diviene per il bambino una viva esperienza di appartenenza a tale comunità.

NOTE ORGANIZZATIVE

Il calendario scolastico

Per la nostra scuola l'inizio delle attività didattiche è programmato qualche giorno prima dell'inizio della scuola dell'infanzia statale ed il termine è fissato per l'ultimo giorno feriale di giugno.

Terminata la scuola a partire dal 1 luglio ha inizio il Campus estivo. L'attività sarà improntata alla sostanziale continuità con l'esperienza ludico educativa della scuola dell'Infanzia: gioco libero, gioco guidato, laboratori, musica e creatività. Al Campus possono accedere anche i bambini provenienti da altre scuole dell'Infanzia.

La scuola nell'anno scolastico 2025-26 seguirà il seguente calendario didattico:

CALENDARIO SCOLASTICO a.s 2025-26

- 10 settembre 2025 (venerdì) Inizio a.s. Infanzia e Primaria
- 14 settembre 2025 (domenica) ore 11,30 Santa Messa inizio anno scolastico (in Abbazia)
- 8 dicembre 2025 (venerdì) Festa dell'Immacolata
- dal 24 dicembre 2025 (venerdì) al 6 gennaio 2026 (sabato) - compresi Vacanze di Natale
- dal 2 aprile 2026 (sabato) al 7 aprile 2026 (sabato) – compresi Vacanze di Pasqua
- 1 maggio 2026 (sabato) Festa del Lavoro
- 1 giugno 2026 (venerdì) Ponte 2 giugno 2026 (sabato) Festa della Repubblica
- 5 giugno 2026 (sabato) Fine a.s. Primaria
- 30 giugno 2026 (sabato) Fine a.s. Infanzia

Centro estivo – Campus BVL – Primaria e Infanzia dal 1 al 31 luglio 2026

Orario di funzionamento

La scuola dell'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.30

- L'orario in cui si possono ritirare i bambini che non restano per l'intera giornata è il seguente:

dalle 11.00 alle 11.15 per chi consuma il pranzo a casa,

dalle 12.30 alle 13.00 per chi riposa a casa

dalle 16.00 alle 16.30 ritiro

Servizio pre/post scolastico

La scuola offre un servizio di orario prolungato (con un costo non inserito nel contributo mensile) per accogliere e custodire chi ne ha reale necessità:

- dalle ore 7.30 alle ore 8.00
- dalle ore 16.30 alle ore 18,00

Segreteria

Il servizio di segreteria è aperto al pubblico dalle 8.30 alle 12.30

Open day

Previsto due volte l'anno a novembre/dicembre e gennaio: è un momento di scuola aperta alla comunità , per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. **Per l'a.s. 2025-26** sono previsti due appuntamenti in presenza, Tutte le informazioni sono consultabili nel sito della scuola www.bvlzola.it

Iscrizioni

Le iscrizioni si aprono in occasione del primo open day.

Il Miur, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista d'attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compiono i **3 anni entro il 30 aprile** dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente “in anticipo di sviluppo” .

Comunicazione scuola-famiglia

La scuola dell'infanzia, si è dotata dei seguenti strumenti di comunicazione:

- invio degli avvisi tramite posta elettronica
- consultazione sito www.bvlzola.it.

CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

L'organizzazione del personale

L'organico della scuola è suddiviso nel modo seguente:

a) Gestore e legale rappresentante della scuola

Ente gestore della scuola è la *Fondazione Abate Aldino Taddia ets*, il Presidente ne è il legale rappresentante.

La responsabilità decisionale per lo svolgimento della complessiva attività scolastica viene attuata mediante l'impegno coordinato e sintonico delle seguenti figure:

b) Coordinatore gestionale sovrintende e coordina la complessiva organizzazione del servizio scolastico (personale, orari, struttura e materiali, modalità operative, rappresentanza istituzionale ...)

c) Coordinatrice pedagogica-e didattica con i seguenti compiti:

- coordinare la programmazione didattica dei docenti, curandone la documentazione;
- studiare e promuovere modalità di confronto, collaborazione e verifica fra i docenti,
- stimolare e curare la progettazione di interventi di qualificazione, di arricchimento formativo, di attività di laboratorio,
- rappresentare la scuola nelle diverse sedi con carattere formativo didattico (commissioni territoriali, incontri e progetti fra scuole..);
- svolgere il ruolo di tutor nei confronti del personale supplente;

- essere referente per i genitori su tutte le questioni inerenti l'attività
- formativa e didattica.

d) *Segretaria* gestionale: dirige e rende operativa la segreteria della scuola.

e) *Contabile* amministrativa: dirige e rende operativa l'amministrazione contabile.

f) *Personale non docente (ausiliarie)*: partecipa al complessivo compito educativo dell'intera comunità degli operatori della scuola.

I compiti principali sono:

- apertura e accoglienza dei bambini in orario pre-scolastico;
- ordine, ricevimento, controllo, porzionamento dei pasti e pulizia dei locali.

Il personale ausiliario e amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire una certa qualità dell'offerta scolastica.

Entrambe le figure aderiscono a corsi di aggiornamento specifici:

- Corsi su sicurezza, antincendio e manipolazione degli alimenti (personale ausiliario)
- Corsi di aggiornamento su normative scolastiche, sicurezza e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism

La coordinatrice didattica e le insegnanti

La *Coordinatrice didattica* è nominata dal gestore, sovrintende e coordina l'attività didattica.

E' disponibile, previo appuntamento telefonico, ad incontri con le famiglie, per questioni di carattere educativo - didattiche.

Ogni *insegnante* costituisce punto di riferimento per i bambini; questa scelta risponde al bisogno di relazioni sicure e stabili e rassicura i genitori rispetto il nuovo ambiente.

Nell'a.s. 2025-26, sono presenti due insegnanti per ognuna delle tre sezioni.

Nelle sezioni con bambini certificati (lg.104), sono presenti anche educatore ed insegnante per il sostegno.

- Gli insegnanti hanno la piena responsabilità dell'attività didattica; spetta a loro programmare, motivare e verificare i percorsi educativi, formativi e didattici da realizzare annualmente in coerenza con le Indicazioni Nazionali e con il progetto complessivo della scuola.
- Il Collegio dei docenti è l'organo in cui ratificare ufficialmente il complessivo lavoro di progettazione e confronto degli insegnanti; è presieduto dal Gestore o dal coordinatore didattico.

Tutti i *docenti* si impegnano a:

- qualificare il proprio intervento attraverso corsi di aggiornamento (personale e collettivo)
- confrontarsi e coordinare iniziative, obiettivi e conoscenze dei bambini, per dar vita ad uno stile comune pur nel rispetto delle personali libertà e responsabilità sui singoli bambini

La scelta dei tempi, modi e strumenti per realizzare tale compito viene affidata alla programmazione in sede di Collegio dei Docenti.

Dentro questa condivisione si attua la libertà dell'insegnante.

La scuola dell'infanzia "Beata Vergine di Lourdes" prevede momenti di lavoro collegiale con cadenza regolare nell'anno (una volta ogni 15 gg) ma con la possibilità di aumentare gli incontri ogni qualvolta si presenta la necessità.

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo

la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica.

Il piano di formazione-aggiornamento, per il triennio 2023-2026 sulla base delle direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale

La corresponsabilità educativa

I - La scuola parrocchiale B.V. di Lourdes, in coerenza con la propria identità, è consapevole di svolgere una funzione formativa ed educativa; tale fine è raggiunto quando la comunità educante, personale della scuola e genitori, opera unitariamente in uno stile di dialogo, confronto e impegno comune.

II - Per la scuola parrocchiale di Zola Predosa (Primaria e dell'Infanzia) l'attiva e corresponsabile partecipazione delle famiglie è elemento costitutivo dell'identità storica e ideale della scuola stessa. Perciò i genitori sono chiamati a prestare attenzione e disponibilità a tutte quelle occasioni e a quegli strumenti che vengono predisposti per realizzare fattivamente una comune azione educativa e formativa nei confronti dei ragazzi e un generoso sostegno per arricchire le potenzialità della scuola

stessa. Si chiede ai genitori di rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola, tenendo conto dell'identità della scuola cattolica e del progetto educativo che ne qualifica la sua proposta pedagogica culturale.

III - Da parte sua la scuola, in tutte le sue componenti, è chiamata e si impegna a creare con i genitori un clima di dialogo, ascolto, confronto che favorisca una serena e proficua collaborazione educativa e didattica, sia attraverso colloqui individuali, sia attraverso le varie forme di partecipazione previste. Inoltre la scuola, pur nella maggior autonomia organizzativa e propositiva di cui può godere secondo le nuove disposizioni, intende salvaguardare i “tempi educativi” della famiglia, delle aggregazioni dei ragazzi, delle attività parrocchiali.

[Per le modalità organizzative del rapporto scuola famiglia si rimanda alla **Carta dei Servizi**]

La scuola B.V.L, in coerenza con la propria identità, è consapevole di svolgere una funzione formativa ed educativa; tale fine è raggiunto quando la comunità educante, personale della scuola e genitori, opera unitariamente in uno stile di dialogo, confronto e impegno comune.

Per la costruzione dell'unità della scuola-famiglia è garantito uno spazio personale di dialogo con i genitori, attraverso l'utilizzazione di alcuni strumenti quali:

- a) 1° colloquio conoscitivo svolto con la coordinatrice al momento dell'iscrizione, In tale sede viene presentato il P.T.O.F (consultabile sulla pagina web della scuola) e alle famiglie vengono mostrati gli ambienti scolastici.
- b) 2° colloquio conoscitivo i genitori dei bambini entranti insieme alle insegnanti: prima conoscenza del bambino.
- c) colloquio individuale: è l'opportunità che viene offerta alle famiglie per avere un incontro personale con le insegnanti concordabile in qualsiasi momento dell'anno e calendarizzato dall'insegnante 2 volte con un tempo di circa 15 minuti per ciascuna famiglia.
- d) assemblea di sezione: si svolge tre volte l'anno: a settembre, a novembre, ad aprile. E' una riunione in cui

sono coinvolte le insegnanti, la coordinatrice e i genitori di ogni singola sezione; ha come obiettivi di far conoscere alla famiglia il vissuto scolastico del bambino.

- e) consiglio della scuola: si svolge almeno due volte l'anno. Sono coinvolti i coordinatori, il gestore, un rappresentante del personale non docente ed i rappresentanti dei genitori (2 per sezione). Ha lo scopo di informare e coinvolgere i genitori sull'organizzazione della scuola e della sue attività.
- f) Feste(S.Natale e Fine anno): rappresentano per i bambini l'opportunità di poter vivere la scuola in modo gioioso con i propri compagni e anche con i propri genitori; le feste rientrano a pieno titolo tra le attività didattiche della scuola dell'infanzia.
- g) assemblea di settembre dei nuovi iscritti: è l'assemblea a cui partecipano i genitori dei bambini nuovi iscritti. In tale occasione si definiscono-concordano i criteri di inserimento. I genitori vengono informati sul funzionamento della scuola e ricevono il regolamento.
- h) Festa dei "Benvenuti"(dei nuovi iscritti): è un breve momento in una mattinata della prima settimana di settembre a cui partecipano genitori e bambini nuovi.

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione continua e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

LA DOCUMENTAZIONE

«Documentare significa “dar parola ai fatti”, cioè fermare e valorizzare l'esperienza attraverso l'uso di un linguaggio (o l'abbinamento di più linguaggi: verbale, iconico, visivo, audiovisivo, ecc.) per metterne in luce il senso. La documentazione diviene quindi occasione irrinunciabile per ripensar e le ragioni del proprio fare educativo e per renderlo comunicabile».

Nella nostra realtà la documentazione costituisce un tassello importante della progettualità educativa e rappresenta lo strumento più efficace non solo per testimoniare i processi necessari alla definizione dell'azione educativa, ma anche il mezzo per restituire ai protagonisti del processo educativo la memoria del percorso.

Documentare è anche un modo efficace per condividere con le famiglie il progetto educativo e rafforzare la collaborazione. Attraverso la documentazione si riesce a dare valore a ciò che si fa e si vive con i bambini, esplicitando e fissando i momenti più significativi che accadono nel quotidiano.

Nel nostro servizio abbiamo scelto di documentare per diversi destinatari (i bambini, i genitori e per l'esterno): è a partire da questa considerazione che abbiamo individuato

forme, strumenti e metodi differenti per comunicare la quotidianità del nostro servizio, che permette di trattenere nel ricordo i momenti più belli di un viaggio che ha il valore di una grande conquista.

LA VALUTAZIONE

La scuola dell'infanzia "B.V.L." è consapevole della necessità di un'attenta valutazione ed adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia della qualità del servizio offerto.

Tal fine si avvale dei seguenti strumenti:

- Raccolta di disegni e/o prodotti dei bambini, organizzata in cartelloni, libroni, cartelle...
- Materiale fotografico, registrazioni, video...
- Mostra di elaborati
- Verbali dei collegi, incontri con operatori ASL...
- Trascrizione di osservazioni...
- Questionari (ai genitori e al personale della scuola come autovalutazione)
- Fascicolo personale di ogni bambino, documento di passaggio, materiale per la continuità (previa presa visione della famiglia)
- Progetto Educativo, P.T.O.F., progettazione educativo-didattica, progetti di qualificazione (Diritto allo Studio, progetti migliorativi...), progetti di integrazione bambino/i con deficit.

RACCORDI E RETI

La scuola dell'infanzia B.V.L. è federata alla FISM Provinciale di Bologna, “organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita” (art. 4 dello statuto).

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica, che espleta con funzioni diversificate.

La scuola si rende disponibile alla collaborazione con il servizio di NPIA locale per l'integrazione di bambini con disabilità, con lo scopo di creare le condizioni migliori per la loro accoglienza e vita nel servizio.

Il contesto territoriale costituisce una risorsa di notevole valore per la nostra Istituto in quanto contribuisce a favorire la conoscenza dei bisogni formativi e gli scambi di esperienze, ad arricchire la progettualità, ad incrementare le risorse umane, strumentali e finanziarie. Tra le esperienze più significative di collaborazioni e accordi di rete con Enti, Istituzioni e altre realtà territoriali vanno segnalate la disponibilità gratuita dei trasporti per la realizzazione di visite guidate; la proposizione di attività progettuali; l'assegnazione di un contributo per gli alunni disabili o in difficoltà.

Continuità

La scuola dell'infanzia “B.V.L.” si avvale dei seguenti strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità che valorizzino come espressione di collaborazione e di coordinamento dell'azione educativa tra le diverse scuole:

- partecipazione alla Commissione Continuità Nido-Infanzia del territorio per dar seguito a momenti di dialogo e confronto ed elaborare una progettualità comune;

- visite, osservazioni incrociate, conversazioni tra le scuole;
- progetti “esperienziali” di raccordo: attività, esperienze che permettono ai bambini di familiarizzare con ambiente e insegnanti che dovranno accoglierli, do lasciare e ritrovare “tracce” personali;
- consegna dei materiali che documentano il percorso formativo degli alunni
- continuità verticale (con la scuola primaria del plesso) per favorire un passaggio sereno fra i due ordini di scuola

In particolare la scuola dell'infanzia B.V.L. può garantire ai bambini ed alle loro famiglie un percorso privilegiato di continuità educativa, dal momento che lo stesso Ente gestisce un servizio di scuola primaria, che da un punto di vista pedagogico garantisce stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino e da un punto di vista logistico sostiene le famiglie con più figli nel loro compito genitoriale.

Progetto continuità infanzia-scuola primaria

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per accompagnare il bambino dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria viene seguito il progetto "Sotto-Sopra" in accordo con la stessa scuola primaria Beata Vergine di Lourdes.

Questo progetto prevede:

- visita degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, generalmente accolti e guidati dagli alunni di quinta;
- attività di raccordo tra gli alunni della scuola dell'infanzia e degli alunni della scuola primaria suddivisi in gruppi anche “misti”;

- attività di raccordo condotte dagli insegnanti della scuola primaria
- accoglienza dei bambini di prima il primo giorno di scuola a cura degli alunni e dei docenti delle altre classi;
- inserimento “dolce” mediato da un momento di festa con i genitori;
- incontri tra bambini della scuola infanzia” ed educatori attraverso progetti didattici elaborati e fatti insieme che poi i bambini del nido ritroveranno all’entrata alla scuola dell’infanzia;

Per favorire il passaggio la nostra scuola prevede un passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell’Infanzia consegnano il documento di passaggio del bambino alle docenti della Scuola Primaria, in precedenza condiviso coi genitori.

VALUTAZIONE DELLA QUALITA’

L’efficacia dell’azione formativa della nostra scuola, la funzionalità delle sue strutture e dei suoi processi vengono monitorate attraverso iniziative che segnalino eventuali criticità e, attraverso l’utilizzo di indicatori e l’analisi dei dati, che forniscano informazioni per intraprendere azioni di miglioramento.

La qualità del servizio educativo avviene attraverso il monitoraggio e la discussione permanente all’interno del gruppo docente, confrontandosi al fine di perpetuare un agire pensato e declinando le intenzionalità espresse a livello metodologico, sotto l’attenta supervisione della coordinatrice .
